

- La produzione industriale conferma la crescita
- L'export verso i Paesi UE ed Extra UE mostra una buona dinamica
- In lieve calo l'inflazione, in accelerazione i prezzi alla produzione
- Cala fiducia di famiglie e imprese, ma risale il Markit
- Il rendimento del BTP decennale risale al 4%

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

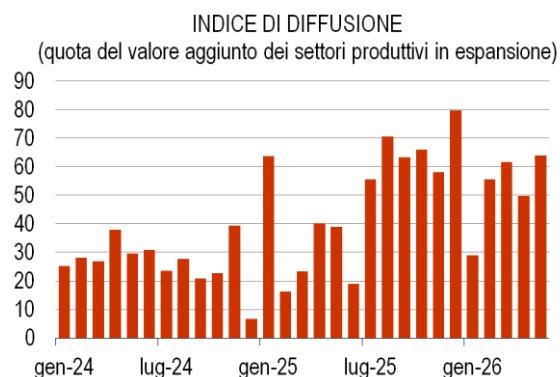
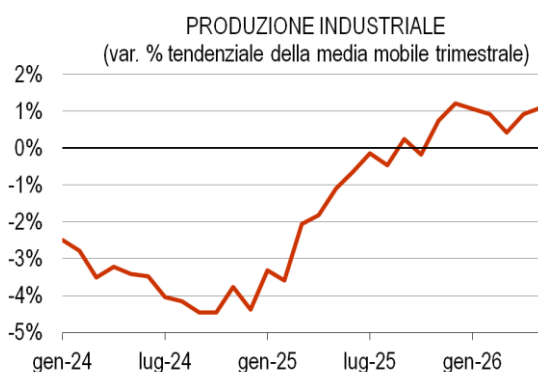
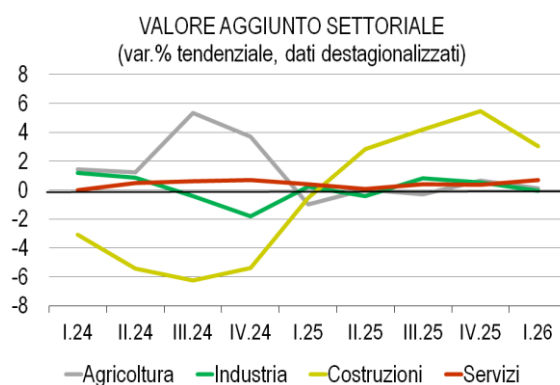
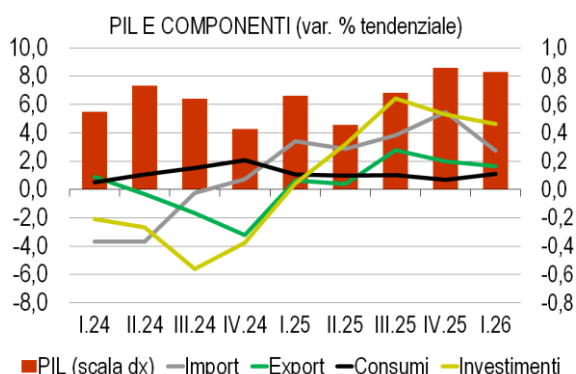
Pil e produzione

Nel I trimestre 2026 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,8, in lieve calo rispetto al trimestre precedente, +0,9%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, le importazioni sono aumentate del 2,7% annuo (+5,5% nel trimestre precedente), gli investimenti del 4,6% (+5,3% nel trimestre precedente), i consumi dell'1,1% (+0,7% nel trimestre precedente) e le esportazioni dell'1,6% (+2,0% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel I trimestre 2026 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 3,0%** su base annua (+5,5% nel trimestre precedente), quello dei **Servizi dello 0,7%** (+0,4% nel trimestre precedente), e quello **dell'Agricoltura dello 0,1%** (+0,7% nel trimestre precedente), mentre quello **dell'Industria è rimasto invariato** (+0,5% nel trimestre precedente).

A maggio si è registrata un'espansione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione positiva, +1,1%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+0,9%).

Nel mese di maggio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, **è risultato in aumento rispetto al mese precedente**. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 14 punti rispetto al mese precedente (dal 50% al 64%). L'indice è risultato superiore rispetto allo stesso mese del 2025.



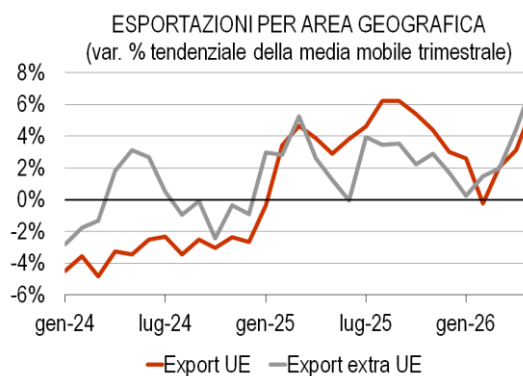
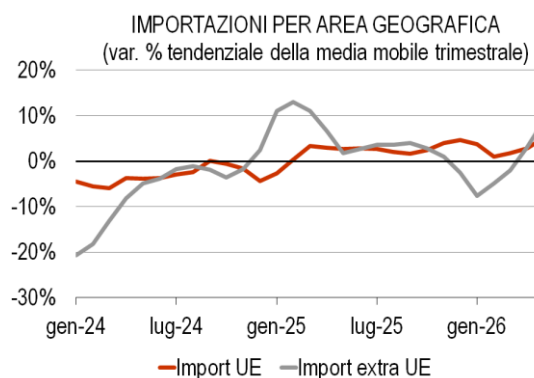
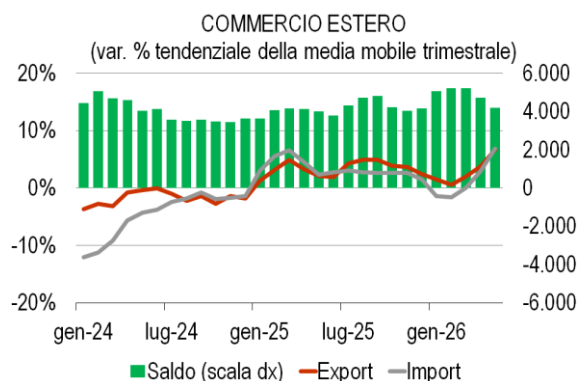
Commercio estero

I dati di maggio mostrano una espansione annua dell'export (+6,6%) e dell'import (+6,8%). L'export mostra un'accelerazione di 2,8 punti (+3,8% il mese precedente) e l'import di 3,9 punti (+2,9% il mese precedente).

Conseguentemente a tali dinamiche, il **saldo commerciale si conferma positivo, ma in calo**, registrando un attivo di 4169 milioni di euro a maggio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4726 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a maggio sia l'import dai Paesi UE che quello dai Paesi extra UE hanno mostrato una crescita più rapida**: per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +5,2% (+2,8% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del +9,0% (+3,0% nel mese precedente).

A maggio accelera l'export sia verso i Paesi UE che verso i Paesi extra UE. Per il primo si è osservata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +5,9% (+3,1% nel mese precedente), mentre per il secondo pari a +7,4% (+4,4% nel mese precedente).

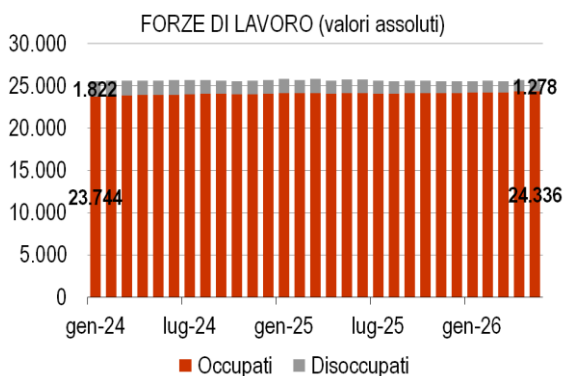
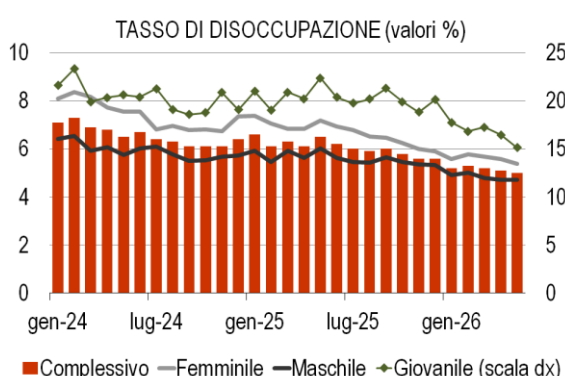


Famiglie

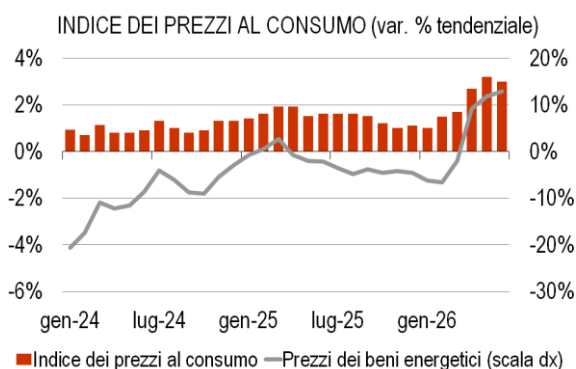
Nel I trimestre del 2026, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,9%, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+2,3%). Il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,0% e il potere d'acquisto un'espansione annua dell'1,4%, entrambi in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+2,3% e +0,9% rispettivamente).

A maggio il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,1 punti, attestandosi al 5,0%. Rimane invariato il tasso di disoccupazione maschile attestandosi al 4,7%, mentre è in calo il tasso di disoccupazione femminile (5,4% rispetto al 5,6% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 1,3 punti, attestandosi al 15,1%.

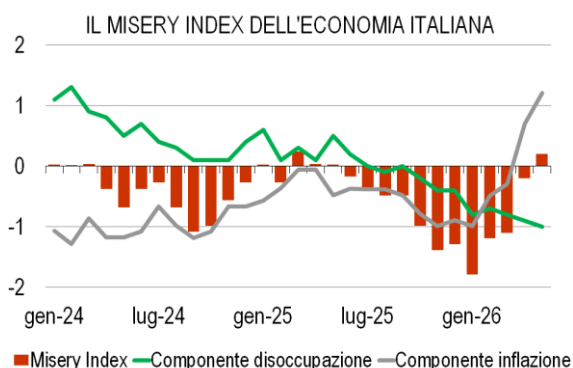
A maggio gli occupati totali sono diminuiti di 22 mila unità rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,336 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 22 mila unità, attestandosi a 1,278 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 228 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 399 mila unità.



A giugno l'inflazione è lievemente diminuita, segnando +3,0% su base annua (+3,2% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari a +1,6% e due anni prima era pari a +0,9%. La variazione dei prezzi energetici segna +12,9% a giugno (+11,9% nel mese precedente, -2,1% un anno prima).



Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a 0,2 nel mese di maggio, in aumento rispetto al mese precedente (-0,2). Tale andamento è derivato da un aumento della componente inflazione e da un lieve calo della componente disoccupazione.



Imprese

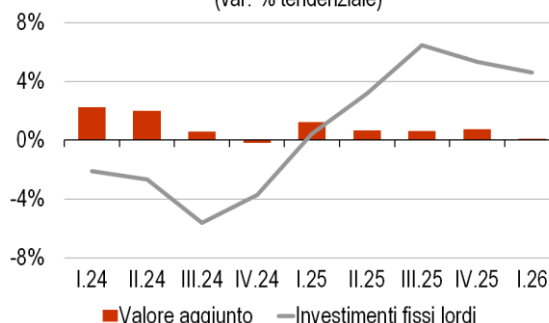
Il settore produttivo, nel I trimestre 2026, ha mostrato un **lieve aumento tendenziale del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +0,1%, in calo rispetto al +0,7% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +4,6%, in rallentamento rispetto al +5,3% del trimestre precedente.

Ad aprile la crescita su base annua del fatturato totale ha mostrato una accelerazione, a seguito di una crescita più forte sia della componente domestica che della componente estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +2,6%, +2,7% e +2,3%. Nel mese precedente le variazioni tendenziali hanno registrato valori rispettivamente pari a +1,0%, +0,7% e +1,5%.

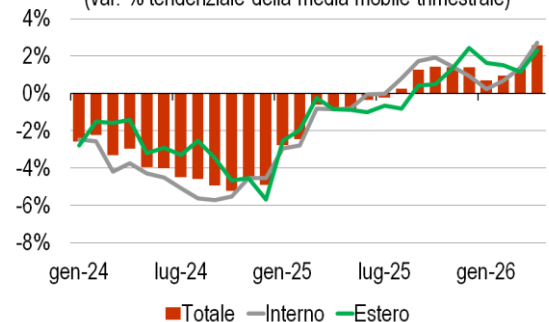
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a maggio un'espansione annua della media mobile trimestrale, +2,5% (+2,4% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento del 2,3%, in aumento rispetto al mese precedente (+2,0%), e la piccola distribuzione (PD) ha registrato un aumento dell'2,2%, stabile rispetto al mese precedente (+2,2%).

A maggio, i **prezzi alla produzione hanno mostrato una crescita del 7,3% annuo**, in aumento rispetto al +6,8% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un aumento del 1,7% su base annua.

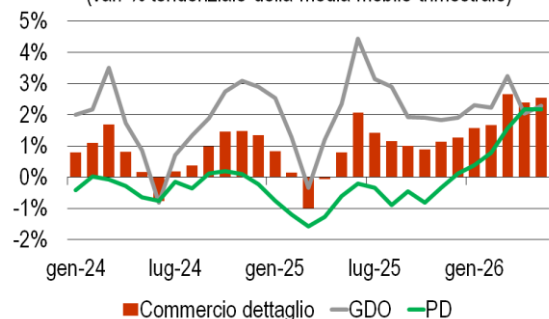
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



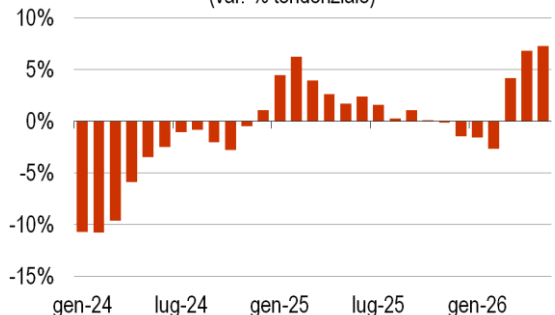
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



Clima di fiducia

A giugno è lievemente diminuita la fiducia delle famiglie e delle imprese manifatturiere.

La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 92,2 (92,3 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere è stata pari a 88,1 (88,2 il mese precedente).

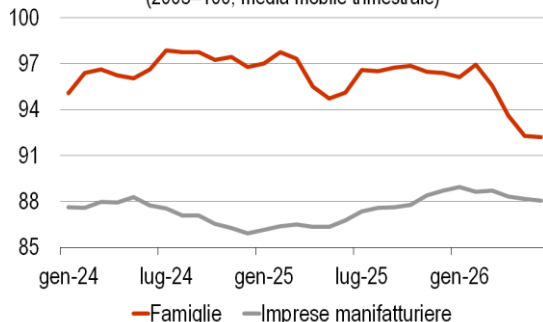
Rispetto a 12 mesi prima, l'indicatore delle famiglie è inferiore, mentre è più alta la fiducia delle imprese manifatturiere.

Approfondendo la percezione delle imprese, **a giugno i giudizi sugli ordinativi totali e sugli ordinativi esteri sono peggiorati rispetto al mese precedente**, e registrano valori superiori a 12 mesi prima.

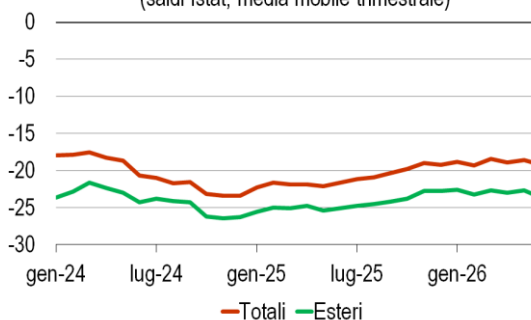
A giugno sono ulteriormente aumentate le attese delle imprese sui prezzi di vendita, mentre sono rimaste stabili le attese sulla produzione. Rispetto a 12 mesi prima, le attese su prezzi di vendita e produzione sono più elevate.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a giugno, attestandosi a 50,6 punti (50 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 52,4 punti, in lieve aumento rispetto al mese precedente (52,1), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 49,8 punti, in aumento rispetto al mese precedente (49,3).

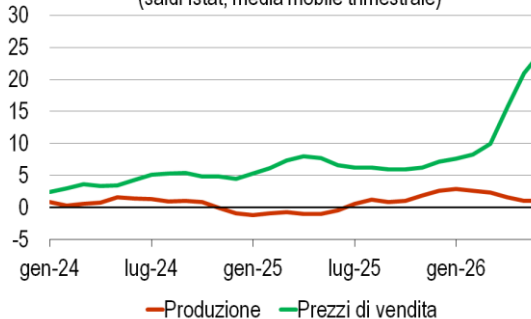
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE E CONSUMATORI
(2005=100; media mobile trimestrale)



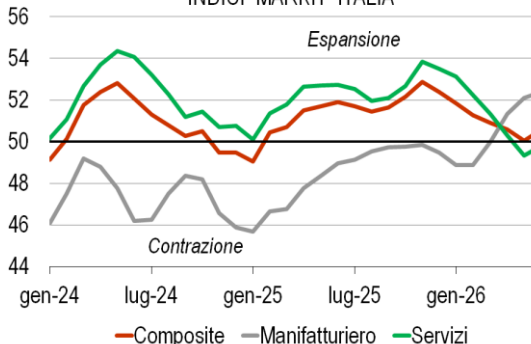
GIUDIZI SUGLI ORDINATIVI INDUSTRIALI
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



ATTESE SU PREZZI DI VENDITA E PRODUZIONE
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



INDICI MARKIT ITALIA

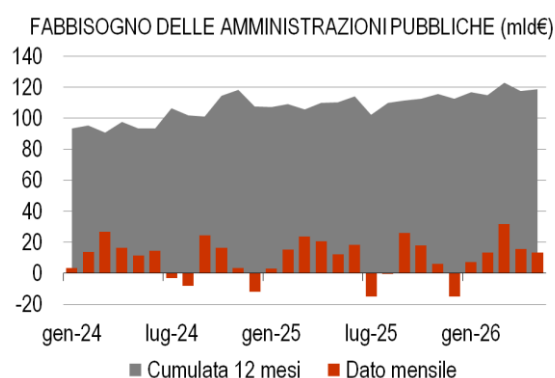


Pubblica Amministrazione

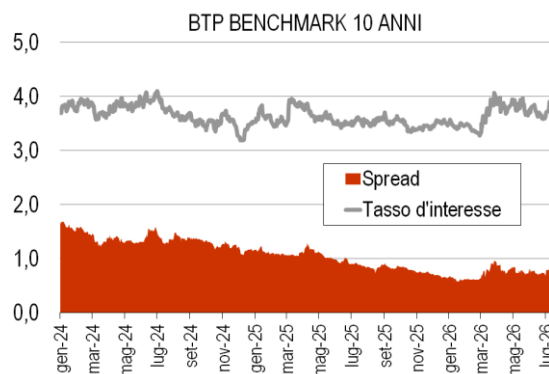
Nel mese di maggio, lo stock del debito pubblico è aumentato di 26,6 miliardi, attestandosi a 3.181 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock di debito è stata pari a +127,9 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+91,5 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +128,2 miliardi.



Nel mese di maggio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, 13,4 miliardi, valore in aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+12,1 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 118,9 miliardi, in aumento rispetto ai 117,7 del mese precedente.



Nei giorni centrali del mese di luglio il tasso di interesse sul BTP decennale è cresciuto fino al 4,0%, in lieve aumento rispetto alla media di giugno (3,7%). Un anno prima il decennale rendeva circa il 3,5%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente aumentato rispetto alla media di giugno, attestandosi intorno agli 80 punti base a metà luglio. A fine luglio 2025 lo spread era intorno ai 90 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.